

IL CREDO NELL' ANNO DELLA FEDE

Carissimi del Movimento Mariano Betania, la Chiesa attraverso la guida del Papa che ha indetto l'Anno della Fede ci sollecita in tutti i modi perché la fede cresca e sia testimoniata.

Ogni cristiano è chiamato a professare la sua fede pubblicamente nella celebrazione Eucaristica domenicale, recitando il Credo.

Approfittando del dono di questo evento, anche noi vogliamo riflettere e approfondire la professione di fede. A tal proposito raccogliamo alcuni stimoli dell'enciclica di papa Francesco, *Lumen Fidei* :

«...Possiamo dire che nel Credo il credente viene invitato a entrare nel mistero che professa e a lasciarsi trasformare da ciò che professa.

Per capire il senso di questa affermazione, pensiamo anzitutto al contenuto del Credo. Esso ha una struttura trinitaria: il Padre e il Figlio si uniscono nello Spirito di amore. Il credente afferma così che il centro dell'essere, il segreto più profondo di tutte le cose, è la comunione divina. Inoltre, il Credo contiene anche una confessione cristologica: si ripercorrono i misteri della vita di Gesù, fino alla sua Morte, Risurrezione e Ascensione al Cielo, nell'attesa della sua venuta finale nella gloria. Si dice, dunque, che questo Dio comunione, scambio di amore tra Padre e Figlio nello Spirito, è capace di abbracciare la storia dell'uomo, di introdurlo nel suo dinamismo di comunione, che ha nel Padre la sua origine e la sua mèta finale.

Colui che confessa la fede, si vede coinvolto nella verità che confessa. Non può pronunciare con verità le parole del Credo, senza essere per ciò stesso trasformato, senza immergersi nella storia di amore che lo abbraccia, che dilata il suo essere rendendolo parte di una comunione grande, del soggetto ultimo che pronuncia il Credo e che è la Chiesa.» (Lumen fidei, 45).

Come Movimento abbiamo pensato di dare un contributo,



Quattro diaconi del Movimento

Un momento importante della celebrazione nella cattedrale.

Come già annunciato nella lettera precedente, il 6 aprile in cattedrale il nostro Vescovo mons. Domenico Sigalini ha ordinato diaconi Alfredo, Alessandro, Fabrizio e Loris. Grande è stata la gioia della comunità e del Movimento, numerose le persone che hanno partecipato. Abbiamo avuto un'altra grande gioia quando il Vescovo ci ha comunicato la data ufficiale della loro prossima Ordinazione presbiterale, che sarà la vigilia dell'Immacolata Concezione, il 7 dicembre alle ore 17:30, nella Cattedrale di Palestrina. Accompagniamoli con la preghiera, perché il loro ministero sacerdotale sia molto fruttuoso.

condividendo con tutti voi le ricchezze di luce che contengono i messaggi celesti e proponendo, accanto ai 12 articoli del Credo apostolico con le sue grandi verità di fede dogmatica, un breve brano preso dai messaggi come commento spirituale, non esaustivo. Essi attualizzano i misteri della salvezza nella realtà della nostra vita. Speriamo che le parole celesti possano essere fonte di riflessione e di trasformazione per una fede piena! Invitiamo, chi può, a leggere i vari messaggi per esteso per una migliore comprensione.

Il Credo Apostolico e i messaggi

I 12 articoli del Credo seguiti da brani tratti dai messaggi come commento spirituale.

IO CREDO IN DIO PADRE ONNIPOTENTE CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA

Dio è Amore onnipotente; crea e opera sempre per amore. Ci ha inviato il suo Figlio per salvarci e così si è manifestato Padre di tutti, portandoci dentro il suo cuore in modo misterioso, ma reale.

«Padre. Un uomo può essergli figlio! Niente è di più, niente è più grande di questo. Per un solo figlio Iddio Padre avrebbe creato l'universo, avrebbe creato il Cielo e la terra, poiché per un figlio, che cosa desidera un padre? Un figlio riempie il Padre, il Padre si riempie dei suoi figli. È qui la gloria di Dio, è questo che glorifica Iddio Padre: la raccolta dei suoi figli.

Uomini, uomini, quale dono è per voi questo! Iddio si è fatto(1) vostro Padre, Iddio vi ha voluto dare una Madre che prima di essere vostra, ha voluto che fosse la Ma-

dre del suo Figlio. Figli miei, come potervi mostrare la grandezza dell'infinito Amore? Voi chi siete, poiché per essere così tanto amati, voi siete inclusi dentro alla Trinità divina! Non siete fuori.» *Maria SS.ma, 15-2-1975; II° sac. n.15. (Vedi anche Maria SS.ma, 19-3-1976; 8° vol. n.38).* [nota 1: l'espressione "si è fatto vostro Padre" è da intendere che Dio eternamente Padre ha creato l'uomo in previsione di renderlo partecipe della Sua natura divina]

E IN GESÙ CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE

Il Verbo, la seconda persona della Trinità, incarnandosi ha assunto l'umanità per manifestare la grandezza d'Amore divino che vuole unire gli uomini a Sè.

«Il Verbo si è fatto carne e abita in voi. Non ci potrebbero essere parole più grandi dell'opera, per far co-

noscere agli uomini il potere e l'amore di Dio fino al punto di volersi inserire nei cuori e farne un'abitazione per poter nutrire l'uomo di se stesso. Non si poteva compiere opera più grande di questa per favorire l'uomo in modo più possibile fino al punto di fare una cosa sola: Iddio e l'uomo.

Quale amore devo ancora poter mostrare agli uomini per far loro capire che Iddio è amore, potenza, carità infinita? Non vi sono possibilità per ricambiare se non questa soltanto che io solo posso offrire, dare a quelli che lo accettano: la mia unione. Soltanto con l'unione completa con il Figlio ci si può unire al Padre. [...] «Voglio, Padre, che si faccia una cosa sola con loro come siamo io e te».»

Gesù, 14-4-1974; 4° vol. n.69, (vedi anche: Gesù, 26-10-1967; 1°vol. n.101).

IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO, NACQUE DA MARIA VERGINE

Una delle più grandi opere di Dio, volendo farsi conoscere e amare, è il mistero dell'Incarnazione per mezzo del sì della Vergine Maria. Dopo questa opera onnipotente la fede non dovrebbe avere incertezze.

«Quale è stata la parola più grande della Vergine? Il **“Fiat voluntas tua”** quando si è compiuto il grande mistero: la Vergine che diviene Madre, ma sempre rimane Vergine. Un grande avvenimento, un grande avvenimento! Un'opera compiuta da Dio. Quale opera più grande di questa? Iddio scende nel cuore di una sua creatura, prende tutta la sua figura(1), viene nel mondo come tutte le creature. Quale opera più grande può compiere Iddio per mostrarsi alle sue creature? Vuole donarsi al mondo, vuole farsi conoscere da tutta l'umanità, vuole rimanere sulla terra. Quanto è buono il nostro Dio! Quanto è grande il nostro Dio!

Quanto può il nostro Dio? Per quanto voi volete, può darvi quanto voi chiedete. E allora perché chiedete tanto poco? Quanto vuole Iddio che voi chiediate? Vuole che voi chiediate in primo luogo la vostra salvezza eterna.» **Maria SS.ma, 3-5-1966; 1° vol. n.36. (Vedi anche: Maria SS.ma, 29-5-1976; 8°vol. n.70).**

[nota 1: Con il termine “figura”, come dal contesto, è da intendere che la natura divina ha assunto la natura umana: il Dio invisibile si è fatto visibile (cfr. 1Gv 1,2)].

PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCIFISSO, MORÌ E FU SEPOLTO

La crocifissione è opera dell'ingiustizia degli uomini, ma per il Dio Salvatore è stata un dono: dono di Sé al Padre, dono di Sé e della sua Mamma a noi. La sua passione continua ancora oggi nei cuori che non lo amano.

«La Mamma ha lasciato libero il Figlio di potersi donare fino a dare l'ultima goccia del suo sangue. Ancora, non soddisfatto, ancora Amore. Inchiodato, aveva ancora bisogno di dare agli uomini, dare se stesso, dare il suo Padre, dare la sua Mamma. “Padre, perdona loro, non sanno quel che fanno!” “Giovanni, ecco tua Mamma”. “Donna, ecco tuo figlio”. [...] Non soltanto in quel tempo, in quel giorno si è lasciato crocifiggere. Continua la sua crocifissione. In quanti fratelli, in quanti figli, ancora si lascia crocifiggere! Figli miei, quanto manca all'uomo! Quanto dovrebbe dare al suo Creatore, al suo Redentore, al suo Salvatore! Non chiede il Creatore più di quanto ha dato.

Prima di chiedere dà, dà tanto. Chiede poco, un poco di amore. L'Amore non cerca che un poco di amore, un poco di libertà. Il Salvatore vuole salvare. Se non ci si lascia aiutare, si lega, non può salvare se non ci si lascia salvare.» **Maria SS.ma, 4-7-1975; 6° vol. n.73.**

DISCESE AGLI INFERI, IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE

Gesù ci fa partecipi della sua morte e anche della sua resurrezione. Fin da ora nella fede Egli vive e opera in noi la nostra stessa vita.

«Figli miei, che cosa è per voi la risurrezione? Sono risorto. Come sono risorto? Io sono la risurrezione, anche chi è morto vivrà.

Come io risorgo? Risorgo nei vostri cuori. Io vivo in voi, vivo con la vostra fede, con il vostro amore, con le vostre opere. Sono io che opero in voi, sono io che amo in voi. Lasciatemi libero, libero di operare come voglio, quando voglio. Non toglietemi mai la vostra parte, fate che siamo sempre pronti io per voi, voi per me. Figli miei “come il Padre ha mandato me, così io mando voi”.»

Gesù, 10-6-1971; 3° vol. n.52. (Vedi anche: Eterno Padre, 27-3-1967; 1° vol. n.67).

SALÌ AL CIELO E SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE

Il Padre ha voluto il Figlio risorto alla sua destra, per intercedere a nostro favore, mandarci lo Spirito e prepararci un posto per farci godere la sua gloria.

«Di che cosa aveva più bisogno il Padre? Di essere amato [...] Nel Cuore del suo Figlio e per mezzo del suo Figlio vuole amare e vuole essere amato da tutti i suoi figli. Amore, amore per il tempo, amore per l'eternità.

La grandezza del nome del Padre, figli miei, porta la grandezza nel nome del figlio. Padre e figlio, uno solo. Quanto ha operato l'Amore! L'Amore del Padre ha operato fino al punto di portare il figlio alla sua stessa grandezza, al suo stesso posto e far loro godere la sua stessa gloria. Il figlio ha il potere di ereditare tutta la grandezza del Padre.» **Maria SS.ma, 29-03-1976; 3° sac. n. 35.**

DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI

Gesù risorto, Via Verità e Vita, salito al Cielo è stato costituito dal Padre Signore e Giudice giusto di tutti gli uomini per il giorno del giudizio.

«Io sono quel Giudice che non ha bisogno di testimoni. Gli uomini debbono cercare le verità attraverso le testimonianze per dare il giusto giudizio; ma io conosco le verità e posso dare il giusto giudizio. Non ho bisogno della difesa! Quali sono gli errori più grandi ai miei occhi?... Questo a nessun uomo è stato dato di vederlo e di conoscerlo; ecco perché non è dato all'uomo di dare un giudizio. Ho detto: “Non giudicare se non vuoi essere giudicato”! Figlio mio, figli miei, io vi dico che il giudizio è un compito che tocca soltanto a Colui a cui il Padre lo ha voluto dare.» **Gesù, 8-11-1974; 1° vol. sac. n. 60.**

CREDO NELLO SPIRITO SANTO

Il Redentore ci ha fatti figli e ci ha donato lo Spirito Santo per farci agire da veri figli di Dio nella libertà. Egli, ospite dolce dei cuori, porta in noi ogni altro dono.

«Spirito di forza! Figli miei, dove opera lo Spirito Santo? Opera nei cuori. Quanto più si vuole, si ha. Tanto



Tutta la comunità, insieme a tanti fedeli del Movimento provenienti dal Lazio e da varie città del Nord, ha partecipato in piazza San Pietro con il Papa a due grandi eventi, per le celebrazioni per l'Anno della fede: a Pentecoste il 18 maggio nella *giornata per le Associazioni e i Movimenti* e poi nella ricorrenza di Fatima il 13 ottobre per la *Giornata Mariana*. È stata veramente grande la gioia di ritrovarsi uniti con gruppi anche distanti e partecipare con il Vicario di Cristo a questi eventi della Chiesa universale.

più si lascia libero di operare, tanto più opera. Opera. Portatore di bene, portatore di amore, portatore di luce, portatore di pace. Lo Spirito Santo non fa una scelta nell'operare, opera dove lo si lascia operare. Opera dando ogni bene. [...] Come operava nella Mamma, può operare in tutti i figli. I cuori sono tanti, l'Operatore è uno. In tutti i cuori opera in una sola maniera: uno, ma in ciascuno. Grande è lo Spirito Santo! Da Uno può diventare tanti. Mistero d'amore. Scienza, sapienza, intelletto, forza, amore. Quanti doni! «Spirito Santo eterno, vieni a noi con il tuo ardore, opera in noi quanto vuoi, come vuoi!» *Maria SS.ma, 23-3-1975; 6° vol. n.34. (Vedi anche Maria SS.ma, 28-12-1976; 1° vol. suore n. 55).*

CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA, LA COMUNIONE DEI SANTI

La Chiesa non è qualcosa di astratto; siamo tutti noi battezzati. Il ministero del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti è fondamentale per guidare tutto il Popolo di Dio e nutrirlo con i sacramenti.

«Io sono scesa nel mondo, io sono al vostro fianco, io sono per proteggere, difendere la vostra santa Chiesa. Figli miei, la santa Chiesa non sono gli edifici, i muri; sono i vostri sacerdoti e tutto il popolo cristiano.

Bisogna correre, bisogna correre, e come si potrebbe correre se non si corre per mezzo di voi buoni e santi sacerdoti? Quali passi, quali mezzi potrebbe fare Iddio (***indica i sacerdoti***), se non si camminasse più con questi piedi, e quali mezzi se non ci fossero questi cuori? Figli miei, sono contenta di tutti i vostri chiarimenti, di tutte le vostre parole, di tutto il vostro comportamento, ma voglio

che si parli del vostro dono. Non dovete dire e ridere di essere piccoli, di essere meno degli altri, non è giusto, non è verità. Voi siete uomini, ma siete uomini di Dio, voi siete uomini ma siete uomini che devono salvare gli uomini. Uomini, ma uomini portatori di Dio. Voi non avete un piatto sulle vostre mani per portare il nutrimento del corpo; voi avete un'Ostia sulle vostre mani, avete un Cristo, un Dio che offrite, che date in nutrimento delle anime.» *Maria SS.ma, 13-9-1973; 4° vol. n.31. (Vedi anche: Maria SS.ma, 26-7-1973; 1° vol. sac. n.24).*

CREDO LA REMISSIONE DEI PECCATI

Gesù è andato in croce per i nostri peccati. Oggi desidera raccogliere i frutti del suo amore donando la sua misericordia specie nel sacramento della Riconciliazione.

«Ho accolto, ho ascoltato con quali parole avete cantato «Sono stati i miei peccati... perdono e pietà». Sono venuto a chiedere di darmi questi peccati, ma quanti sono che vengono ad offrirmeli? E quanti sono quelli che me li offrono e quando mi hanno offerto quelli, non ne commetteranno mai più? «Nessuno, donna, ti ha condannata? Neppure io ti condannerò; vai in pace e non peccare più». Voglio perdonare, voglio i peccati per dimenticarli, per distruggerli.

Quale occhio è il mio occhio! Quale occhio vi segue nell'interno e nell'esterno! Fratelli, ho il potere di tutto perdonare, ho il potere di far bianco ciò che è tanto nero, ma mai voglio agire con violenza, voglio agire con calma, con delicatezza. Voglio offrire il mio infinito Amore, voglio raccogliere il frutto del mio sangue. Vi voglio ripetere, in qualunque modo che voi, fratelli, voi vi troverete, vi

voglio ripetere: “Vieni tra le mie braccia, vieni nel mio Cuore”. È stato aperto per farti entrare e mai più uscire. Vieni, fratello, ti amo. Sei libero, libero di uccidermi, ma io ti amo anche dopo che mi hai ucciso. Io ti amo, ti aspetto. Il mio bisogno è di amarti e perdonarti.»

Gesù, 2-4-1980; 12° vol. n. 29. (Vedi anche Gesù, 16-01-1968; 1° vol. n.113).

CREDO LA RESURREZIONE DELLA CARNE

Quanto più cresce in noi la fede, tanto più scompare il turbamento per la morte. Gesù risorto è vivo e con lui vivremo.

«Non avevano capito gli uomini che dopo la morte vi sarebbe stata la resurrezione. La morte è stata per tre giorni, la resurrezione è eterna. Quale paura vi dovrebbe essere se tanta conoscenza, se tanta luce vi è stata data? Uomini, come vi può essere morte se io ho detto che sono la vita, la resurrezione? “Chi vive in me non morrà in eterno”. A questa conoscenza, come vi potrebbe essere un solo minuto di

turbamento?» *Gesù, 14-4-1974; 4° vol. n.69.*

CREDO LA VITA ETERNA. AMEN.

La vita terrena è per guadagnare l'eternità. La Madre di Dio ci prepara a questo mondo nuovo di gioia piena.

«La Mamma viene a pregarvi: Amatevi, amatevi, siatevi di aiuto per correre verso la via della santità. O figli, dovete tendere la mano verso quella mano (**la persona strumento indica la Madonna**) che vi porta sulla via della santità, che guida i vostri passi per il regno di Dio, per la gioia eterna. Figli, devo ripetere incessantemente e portare nelle vostre menti che il vostro pensiero sia sempre questo: quello dell'eternità. O figli, eternità. Eterno. Figli miei, questa permanenza sulla terra è per un tempo. In questo tempo si deve guadagnare la felicità, la gioia eterna, l'unione con il vostro Padre, la vostra Mamma, il vostro Fratello.» *Maria SS.ma, 21-12-1977; 10° vol. n.45. (Vedi anche: Eterno Padre, 21-3-1975; 6° vol. n.29).*

Notizie dal Centro

Visite ai gruppi

Grazie all'organizzazione e agli aiuti di volontari presso il Centro è stato possibile fare un maggior numero di viaggi di apostolato da parte dei sacerdoti e dei novelli diaconi; anche alcuni laici delle zone del cremonese e del padovano, generosamente impegnati, hanno operato con molto frutto.

Sono stati così incontrati i gruppi di Padova e dintorni (Este e Camposampiero), Rossano Veneto (VI), Riese San PioX (TV); vari paesi in provincia di Taranto: Lizzano, Fragagnano, Sava e il santuario di Pasano, San Marzano.

E inoltre i gruppi di Mantova, Cremona, Parma, Laste (BL), Alcamo (TR), Gubbio (PG), Casalmaggiore (CR), Milano e Cernusco sul Naviglio, Santo Stefano Lodigiano (LO), Casalpusterlengo (MI). Più volte sono stati visitati anche quelli del Lazio: Fiuggi, Alatri, Valmontone e Roiate.

Nuovi gruppi

Un grande dono alla Madonna sono i nuovi gruppi nati grazie alla risposta di fede di cuori disponibili.

Dal Centro, sacerdoti e laici hanno contattato o visitato varie persone desiderose di conoscere l'Opera e di formare un gruppo. Nuovi gruppi sono così nati a: Maiori (SA), Alcamo (TR), Gubbio (PG), San Giovanni di Gerace (RC), Valdobbiate (TV), Tencarola (PD), Parma e Zagarolo. Questo impegno è un segno di rinnovato fervore e frutto delle grazie celesti.

Accoglienza al Centro

Durante il periodo estivo varie persone dei gruppi hanno soggiornato qui al Centro di Zagarolo per una ricarica spirituale. Provenivano da: Cremona, Padova (Conselve, Fratte, Camposampiero), Alcamo (TR), Casalmaggiore, Parma, Gubbio, Pergine (TN), Rimini, Sabaudia (LT), Sezze (LT), Gioiosa Ionica (RC), Lizzano (TA), Matera.

Sono stati ospiti di eccezione il 4-5 luglio, durante il loro pellegrinaggio a piedi verso la tomba di san Pietro a Roma per la *Giornata delle Vocazioni*, 40 seminaristi del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni (FR) con il loro Rettore e il Padre spirituale. È stata una gioia per noi accogliere questi fratelli. (Cfr. articolo più esteso sul sito internet).

Per il terzo anno consecutivo ci ha visitato don Serafino dal Togo (Africa) dove ha iniziato e segue un gruppo.

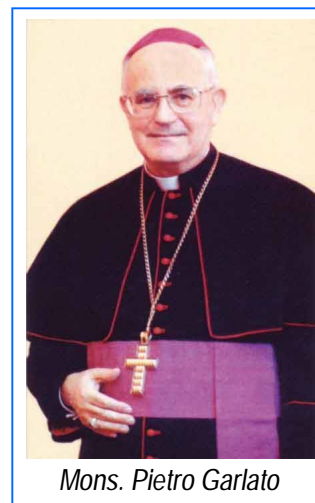
Inseriti nella vita della Chiesa locale

I sacerdoti i diaconi e la comunità hanno partecipato alla festa della famiglia tenutasi a Zagarolo il 15 settembre e al Convegno diocesano sulla fede e alle altre iniziative diocesane. Inoltre ogni fine settimana ognuno dei quattro diaconi presta servizio in una delle parrocchie della diocesi.

Tornati al Padre

Alle tante gioie si sono aggiunti alcuni lutti di persone, la cui vita di fede si è intrecciata e nutrita con quella del Movimento; sono persone care a molti di noi.

Il 29 aprile è salito al Cielo il Vescovo emerito Mons. PIETRO GARLATO (molto caro a Gianna) che tanto ha fatto per Betania durante il suo mandato nella diocesi di Palestrina. A lui va tutta la riconoscenza e la gratitudine dell'Opera. I 3 sacerdoti, i 4 diaconi e alcuni della comunità hanno partecipato ai suoi funerali a Tivoli (RM).



Mons. Pietro Garlato

Due fedelissimi appartenenti da anni ai gruppi di preghiera: LUIGI SERAFINI di Acuto (FR) il 15 settembre e LIA FERRARI di Mantova il 29 settembre, ci hanno lasciato con una grande testimonianza di vita credente.

Anche il figlio di Gian Paolo, il 36enne DAMIANO RICCÒ di Parma, il 4 settembre è salito al Padre. Grazie all'aiuto, all'amore e alla testimonianza di chi gli è stato vicino è riuscito ad affrontare con il coraggio della fede la sofferenza della sua grave malattia.

Offriamo per essi il suffragio della preghiera e raccogliamo tutto l'esempio positivo della loro vita.

In rete

Segnaliamo che da maggio è attivo il nostro sito internet: www.movimentomarianobetaniaecclesiale.eu utile per più rapide e abbondanti notizie. Invitiamo chi ne avesse il piacere a inviare testimonianze ed esperienze in modo che pubblicate siano di edificazione e incoraggiamento per altri gruppi.